

## Il docu-film “Cuore calmo” al cinema a Urbania e Urbino

Oggi e domani proiezioni con la presenza del regista Gino Ceriachi

### URBANIA

Dopo il debutto ad Ancona, arriva nella nostra provincia “Cuore Calmo”, il docufilm sulle Marche del regista Gino Ceriachi. La pellicola sarà questa sera al Cinema teatro Lux di Urbania, alle 20,30, e domani al Cinema Ducale di Urbino, alle 21. Per introdurlo, saranno in sale lo stesso Ceriachi e il professor Galli della Poliarthe di Ancona.

«“Cuore Calmo” è un docufilm diverso dal solito – spiega Ceriachi –. Mi sono ispirato a Frederick Wiseman, che ha inventato uno stile in cui le cose si svolgono davanti a una camera fissa, a cui ho aggiunto una voce narrante. Tuttavia, a parlare sono guide dei musei o studiosi che interpretano se stessi, raccontando le Marche da un punto di vista diverso da quello canonico. Per esempio, c’è una guida che parla davanti alla pala d’altare di Lotto e si discute del perché Ancona non abbia mai dominato il Mare Adriatico, oppure una di fronte a un’opera di Carlo Crivelli per raccontare perché ad Ascoli ci sia il distretto della moda. Tra le voci narranti ci saranno anche quelle di Rosetta Borchia e Olivia Nesci, che parleranno degli sfondi dei quadri di Piero della Francesca, in cui hanno individuato i paesaggi del Montefeltro. Una parte importante, nel film, ce l’hanno le aziende, perché raccontiamo le Marche anche attraverso le eccellenze locali. Esse, però, servono anche per parlare di alcuni aspetti critici della regione, come quando la camera passa di fronte allo stabilimento che ospitava Montedison, ora in de-

grado». Nato a Maiolati Spontini nel 1949, Ceriachi lasciò le Marche a 22 anni per frequentare l’università in Germania, prima di girare il mondo per lavoro. Da sempre appassionato di cinema, è rimasto in Cina per filmare varie pellicole fino a quando non è stato più possibile, per lui, avere il visto rinnovato. «Tornato in Italia, ho letto un articolo dal titolo “L’arte che salva”,



sul Corriere della Sera, e mi sono detto che era la mia occasione: volevo raccontare le Marche del post terremoto. Solo che c’era tanta paura, perché si temeva un ulteriore crollo dei visitatori, così sono dovuto passare alle Marche della storia dell’arte e della contemporaneità data dalle aziende. “Cuore Calmo” è stato definito “scollegato”, ed è vero. Lo sembra perché non c’è chi racconta, ma il filo conduttore è l’amore per le Marche. Nel vederlo, ognuno può costruirsi la propria storia e forse per questo è più coinvolgente, almeno per me. Finora ha avuto più successo di quanto mi aspettassi e ci stiamo già muovendo per il seguito, in cui parlerò dei dialetti marchigiani e di altre aziende. Oltre che a Urbania, vorrei riprendere di nuovo a Urbino, in particolare davanti alla Flagellazione, perché nel primo film la città si vede dall’esterno, ma essa va raccontata anche dall’interno».

**Nicola Petricca**